

LILIANA DE VENUTO

## LA BIBLIOTECA DI UN NOTAIO ROVERETANO: GIOVANNI BATTISTA PASSERINI († 1687)

ABSTRACT - In this paper a transcription is reported of a notarial act, drawn up in Rovereto on December 20 1687, containing the inventory of notary Giovanni Battista Passerini's property; in particular a library of nearly 400 books, mainly of legal content, is included. The inventory appears of particular relevance both as a source of information on the qualitative level of preparation of law people in the city, more generally, as a light shed on the local culture in the little known period preceding the Tartarotti age.

KEY WORDS - Culture in Rovereto in the period preceding the Tartarotti age.

RIASSUNTO - È riportata la trascrizione di un atto notarile, rogato a Rovereto il 20 dicembre 1687, contenente l'inventario dei beni appartenenti al notaio Giovanni Battista Passerini; fra questi è compresa la libreria, fornita di circa 400 opere in massima parte di natura giuridica. L'inventario offre informazioni sul livello e la qualità della preparazione giuridica di quanti operavano in città nel campo del diritto e permette più in generale di conoscere la cultura del luogo in un'epoca – quella che precede l'età dei Tartarotti – poco conosciuta.

PAROLE CHIAVE - La cultura a Rovereto in età pre-tartarottiana.

Nei primi decenni del sec. XVIII Rovereto vive una stagione di grande sviluppo economico e sociale che vedrà la sua piena fioritura alla metà del secolo; ma non conosce ancora quella pienezza culturale che si avrà a partire dagli anni trenta. Dell'atmosfera angusta propria della cittadina si lamentavano i fratelli Tartarotti nelle lettere inviate agli amici, nelle quali dipingevano Rovereto, loro patria, come luogo poco congenito a uomini di studi: non biblioteche vi erano, non occasioni di dotti conversari, non facilità di acquistare libri; tali in sintesi i motivi del loro scontento (FRACASSI 1906). Alcune espressioni del malessere dei Tartarotti, specificamente di Girolamo, sono state riprese in un recente convegno, dedicato alla sua figura e alle sue opere, per essere confutate.

La lamentela – si è detto – non è che un topos ricorrente negli scritti dei letterati che vivono in cittadine periferiche; Rovereto, contrariamente a queste, costituiva dal punto di vista culturale un ambiente particolarmente ricco e stimolante (ALLEGRI 1996). Ciò è vero per i decenni successivi agli anni trenta del Settecento, quando si verificò nella città una ripresa tanto nel campo degli studi storici e letterari, quanto in quello delle arti. Se si guarda invece ai decenni precedenti e agli ultimi del secolo XVII si comprende lo sconforto dei due studiosi. Rovereto, ad onta del nome di città che la fregiava, era di fatto un borgo che al passaggio del secolo non raggiungeva i 3000 abitanti. La sua espansione urbanistica, invero poco armoniosa, denunciava le preminenti ragioni della produzione economica, estendendosi con i quartieri di nuova costruzione in direzione ovest, lungo i corsi d'acqua; mentre, lungo la Strada imperiale, verso Trento, si arrestava bruscamente «ai Paganini». La popolazione disponeva per l'istruzione dei giovani di una scuola, il Ginnasio, di dimensioni contenute sia dal punto di vista edilizio, essendo situato in un angusto edificio presso la canonica, che da quello dell'insegnamento, attardato su sistemi pedagogici e modelli culturali del tutto tradizionali. In città non vi era teatro; per le rappresentazioni drammatiche, si utilizzavano strutture estemporanee nelle quali, alla fine dell'anno di studi, si rappresentava qualche opera di maniera, scritta dal professore di retorica dello stesso ginnasio. L'angustia culturale delle scuole si rivela, tutta, nella corrispondenza dei giovani Tartarotti – Jacopo e Girolamo – con i loro amici residenti fuori di Rovereto e nelle opere giovanili di Girolamo, pervase da aspra polemica nei confronti dei maestri e dei «dotti» della città. Nel leggere i loro scritti sembra di risentire le dure invettive che gli umanisti quattrocenteschi scagliarono contro i propri «barbari» maestri, accusandoli di aver insegnato loro una lingua latina corrotta. Scriveva Jacopo a Gian Battista Birti il 25 settembre 1726: *Quam rudes et impoliti; quam peregrini in latina lingua ex illis scholis egressi sumus! equidem dum ipse mecum cogito vix credas quam intimis sensibus afficiar praesertim cum videam nos sub poenitendis illis magistrallis, qui bonas litteras nec a limine quidem salutaverunt, oleum ut aiunt et operam luisse»* (TARTAROTTI 1726). Identico senso di aver perduto *oleum et operam* avevano avvertito gli studenti delle scuole parrocchiali o comunali del Medioevo, quando erano venuti a contatto con i primi maestri umanisti (GUARINI 1452; PLATTER 1500); la differenza è che nella diocesi tridentina, in luogo dei docenti medievali, vi erano i maestri gesuiti ed i dottori in teologia della famiglia francescana, che avevano nelle loro mani e cultura e scuole; contro di essi – e ciò è comprensibile – si appuntarono gli strali polemici e beffardi dei due Tartarotti.

Conoscere la cultura di quella non felice stagione, che si può indicare – in riferimento alla successiva – come «età pre-tartarottiana», non è impresa facile, data la mancanza di notizie e testimonianze ad essa relative. La produzione culturale non copiosa né eccelsa è andata in gran parte dispersa, vuoi per il cambiamento di gusto verificatosi a metà del Settecento che sicuramente avrà spinto i colti del tempo a disfarsi delle opere prodotte dalla generazione precedente; vuoi per le ingiurie del tempo, alle quali si sono aggiunti i disastri provocati dalle due guerre mondiali. Per ricostruirla pertanto ci si deve affidare alla testimonianza di coloro che ne videro parte agli inizi del Novecento, quando a Rovereto il patrimonio librario e documentario lasciato dal passato doveva avere più robusta consistenza, prima che sopraggiungessero i due conflitti mondiali che tanta parte di esso hanno distrutto e disperso.

Altre fonti cui rivolgersi per reperire notizie sugli autori e sulle opere del periodo che ci interessa sono quelle raccolte di notizie, diffuse nel Settecento tanto in Italia che negli altri paesi, che vanno sotto il nome di «Biblioteche», «Teatri di uomini illustri» o titoli simili. Nel Tirolo italiano se ne compilarono due: una ad opera di Jacopo Tartarotti – *Saggio della Biblioteca Tirolese* – l'altra di Gian Grisostomo Tovazzi che, nella seconda metà del Settecento, ripeté l'impresa dello studioso roveretano, compilando una *Biblioteca Tirolese* in tre volumi rimasta ancora inedita.

Tanto Jacopo che Gian Grisostomo, ma soprattutto Jacopo che visse nella prima metà del secolo, trovarono difficoltà a portare alla luce il nome di coloro che si erano distinti in patria per apporti culturali di qualche tipo; non trovarono notizie nemmeno nelle «Biblioteche» e nelle «Storie letterarie» compilate dalle famiglie religiose, che pure avevano la consuetudine di redigere repertori delle opere e degli autori fioriti nel proprio ambito. «Non so per qual fatalità, e assai pregiudicievole trascuratezza de' sopravvivi furono omissi, e negletti i nomi della maggior parte de' nostri Scrittori da sì fatte Biblioteche. Lo che rende molto oscura la Storia Letteraria della Patria nostra, e la restringe a' limiti molto più angusti di quello sarebbe in se stessa, se fossero state di tempo in tempo registrate le memorie di tanti Scrittori, che necessarie sono a chi voglia dar qualche notizia al Pubblico de' nomi, e fatti loro»; così si lamenta il giovane roveretano in una pagina del *Saggio della Biblioteca Tirolese* (TARTAROTTI 1777).

Spulciando con pazienza nelle opere del Tartarotti e del Tovazzi, fonti per noi preziose anche se bisognose di verifiche e confronti, si ricava un quadro complessivo non qualitativamente eccelso per livello di produzione culturale, ma abbastanza variegato, per la presenza, accanto alle opere letterarie, di scritti di natura religiosa, medica e giuridi-

ca. Per quanto riguarda il campo della letteratura le opere -questo è quanto emerge dall'esame delle due *Biblioteche*- consistevano in scritti d'occasione - odi per consacrazioni di sacerdoti e di monache, ed epitalami per nozze -, trattati di devozione e quaresimali, poesie di vario genere, nelle quali risonavano gli ultimi echi del secentismo. Quintilio Perini, uno dei testimoni della cultura cittadina dei primi del Novecento cui si accennava, mentre elaborava la storia e la genealogia dell'illustre famiglia Pizzini, vide opere scritte da Bartolomeo (1644-1714), uno dei membri del casato, e ne fece un elenco. L'autore, originario di Pomarolo, aveva percorso una fortunata carriera dapprima come gentiluomo e coppiere presso l'Elettore di Baviera, in seguito come consigliere nella corte imperiale, ottenendo per le benemerienze acquisite i titoli di cavaliere cesareo e di «conte palatino». Ritornato a Rovereto, alternava la partecipazione alle attività pubbliche - fu più volte provveditore al comune - con l'impegno letterario, componendo scritti d'occasione, celebrazioni ed encomi, oltre che drammi per il teatro. Di lui il Perini annovera: *Il Giasone*, Trento, Zanetti, 1664; *Il serto d'Apollo donato alla salute recuperata dal Sereniss.mo Carlo duca di Lorena*. Ode pindarica, Rovereto, Goio 1662; *Trionfo poetico preparato alle glorie immortali dell'Altezza Seren.ma di Carlo V duca di Lorena*, Innsbruck 1680; *Applausi musicali. Serenata per le nob. me nozze degli ill.mi signori conti Giuliano Chiodi e Gio. Antonio Montanari nobili di Verona con le ill.me sig.re Maddalena e Margherita sorelle contesse Thun*, Rovereto, Goio, 1692; *Le glorie Spauensi esaltate dal merito dell'Alta Eccellenza di Monsignor Ill.mo Gio. Michele de Spaur*, Rovereto, Goio 1697; *L'asilo d'amore*, favoletta epitalamica. *In occasione delle nozze della sacra real Maestà di Giuseppe I, re dei Romani*, Rovereto, Goio, 1699. Oltre a queste e ad altre opere stampate, il Perini elenca componimenti manoscritti, come *Apollo in scena sopra le emergenze correnti dall'anno 1670 sino al 1675*, opera comica; *La Verginità consecrata*, rappresentata nel Teatro di Rovereto l'anno 1683; sonetti ed altre composizioni in versi e in prosa (PERINI 1906).

Queste composizioni non saranno state opere eccelse, ma convenzionali scritti d'occasione, come potrà arguire il lettore scorrendone i titoli; e i loro autori, si pensa, siano stati epigoni provinciali di quei versificatori a proposito dei quali il giovane Tartarotti scriveva: essi «rinnegate le vere muse [...] s'ingegnarono di andar imitando il Marini [...] principal corruttore della poesia italiana (TARTAROTTI, ms. 5.4).

Anche i professori di retorica del ginnasio, come don Giovanni Battista Tabarelli de Fatis (m. 1713) (Ar.C. 73 14) e don Martino Segà (1663-1714), si dilettaavano a comporre opere letterarie. Il secondo anzi,

stando alle attestazioni di Jacopo Tartarotti, era non indegno professore di «minor sintassi» e di retorica, buon didatta e fine letterato; ragioni per le quali egli lo ricordava come unico fra i *magistrelli* della scuola che «degli studi la vera e dritta via» gli avesse mostrato (TARTAROTTI 1729). Il Sega – come gli altri letterati coevi – fu autore di scritti d'occasione: panegirici e sonetti dovuti – a giudizio del Tovazzi – a «feconda vena poetica» (TOVAZZI 806). Don Baldassarre Aste (1679-1760), dottore in sacra teologia e nel 1719 maestro di umanità nella scuola cittadina, compose raccolte di sonetti ed elegie, oltre che agiografie (Tovazzi IX; Zucchelli 1912-1913). Altri sacerdoti cittadini dettero un contributo alle lettere: don Andrea Antonio Vannetti, zio del più celebre Valeriano e membro dell'«Accademia degli Accesi» di Trento, fu poeta alla maniera marinista e lasciò poesie in lingua italiana e latina, parte pubblicate in *Raccolte*, parte in manoscritti come il *Canzoniere* (TOVAZZI 814).

Altro campo di produzione culturale, si è detto, fu quello della letteratura religiosa; in questo la vetta più alta fu raggiunta dalla venerabile Maria della Croce, le cui opere, copiate o a stampa, giravano fra i religiosi della diocesi e di altri paesi dell'impero. Anche relativamente a questo settore tuttavia non è facile ricostruirne la produzione, e individuare opere ed autori.

Nelle *Biblioteche* del Tartarotti e del Tovazzi sono annoverati scrittori minori di letteratura religiosa, cui si devono trattatelli di devozione ed agiografie; fra questi, appartenenti alla città di Rovereto, sono ricordati Piero Antonio Birti (1685-1723) (TOVAZZI 749) e Francesco Baroni (1620-1691) della famiglia dei minori riformati (TOVAZZI 744). I loro scritti spirituali dovevano girare non soltanto fra i religiosi, ma anche fra i laici, se è vera l'ipotesi del Tovazzi secondo cui l'*Elogio del Venerabile fra' Pietro Rella* di Folgaria, che Jacopo Tartarotti mandò al padre gesuita Giacomo Schmid, era opera del Birti (TOVAZZI 749).

Più interessante appare la produzione culturale in campo medico e giuridico, non foss'altro perché essa, in quanto connessa all'esercizio della pratica medica e di quella legale, doveva necessariamente rapportarsi a quanto di nuovo si produceva fuori di città. Per quanto attiene alla medicina, poiché essa era basata prevalentemente sull'uso delle erbe, il testo fondamentale, anche se risalente al XVI secolo, rimaneva i *Discorsi ne i sei libri della Materia medicinale di Pedacio Dioscoride Anazarbeo* di Pietro Andrea Mattioli, stampato a Venezia il 1577, alla cui compilazione non furono estranei personaggi roveretani. Il Tovazzi rammenta il contributo dato ad essa da un de Ruellis – che egli suppone originario di Folgaria o Rovereto – più di una volta nominato dal Mattioli come autore di studi sulla natura delle piante (Tovazzi 835). È probabile tuttavia che il citato

de Ruellis altro non sia che Jean de la Ruelle, medico francese che nel 1516 aveva dato alle stampe una traduzione dei *Discorsi ne i sei libri*, e che necessariamente l'autore doveva nominare. Sicuramente roveretano fu invece Francesco Partini (1500-1559), nobile provinciale e medico illustre, che fu per il Mattioli aiutante prezioso, secondo quanto questi afferma nella premessa ad un'altra sua opera, i *Discorsi latini*. Non sempre tuttavia coloro che aiutavano il Mattioli ricevevano il dovuto riconoscimento o erano trattati nelle forme convenienti ad un'amicizia sincera. Una voce della *Biblioteca tartarottiana*, dedicata al dottore roveretano, illustra appunto il modo particolare, e tutt'altro che corretto, con cui il senese si comportava con amici e colleghi (TARTAROTTI 1777, 114-129). Questi era solito predare le conoscenze altrui e piegare ai suoi fini uomini e circostanze; a molti studiosi sottrasse, oltre che idee, preziosi materiali, come fece con l'Aldovrandi, da cui si fece mandare le casse delle piante del suo vasto erbario, senza nemmeno darne, in compenso, i dovuti attestati di riconoscenza (PALMER 1988).

Quanto al Partini egli, non contento di averne utilizzato le competenze, si servì della fama di «medico dottissimo» di cui godeva e del suo nome, per polemizzare con Amato Lusitano, famoso scrittore di medicina del tempo e suo rivale. La pagina del Tartarotti, vivace e circostanziata di notizie, dà un'ulteriore pennellata al profilo del senese, che i contemporanei presentavano appunto come uno che «sta sempre su la vendetta» e come plagiatore delle opere altrui.

Il Mattioli – questo è il racconto del Tartarotti – chiese al Partini di scrivere una lettera che egli avrebbe stampato nella sua *Apologia* contro Amato Lusitano; gli inviò anzi il testo già scritto, invitandolo semplicemente a firmarlo. Nello scritto si fingeva che il medico roveretano sollecitasse il Mattioli a scrivere una difesa contro gli attacchi del Lusitano. Il Partini, che non voleva dispiacere ad un amico importante quale il Mattioli, appose la firma; ma, quando vide il libro stampato, trovò che il testo della lettera era stato cambiato in senso peggiorativo, per l'aggiunta di maldicenze contro il destinatario. Dovette pertanto subire i rimproveri del Lusitano, col quale aveva avuto sempre rapporti amichevoli, e le sue espressioni di scherno.

Nella lettera adirata da lui ricevuta infatti si vide ricoprire di rimbrotti ed offese, fra le quali una riguardante la sua origine provinciale: *inter quercus et rusticos natum esse* gli ricordava Amato con evidente intenzione di punirlo per il suo atto maldestro (TARTAROTTI 1777, 116).

Francesco Partini, oltre che praticante, fu egli stesso scrittore di medicina; così attesta il Tartarotti che afferma di aver visto nella biblioteca di casa sua un volume in folio di *Consulti e Lettere medicinali* da lui

scritto. Accanto a questa opera negli scaffali vi erano i *Consulti* di Giovanni Battista del Monte, rinomato medico veronese del XVI secolo, e di Oddo Oddi, medico padovano dello stesso periodo, nonché un'opera con ugual titolo di Giulio Alessandrini. Era questi un medico di Trento, appartenente alla generazione precedente a quella del Partini. Addottoratosi in medicina, era divenuto ben presto famoso nella Provincia tirolese e in Austria, dove percorse i più alti gradi della carriera, fino a raggiungere l'ambita nomina di archiatra cesareo. Scrisse numerose opere mediche, meritandosi una citazione del Mattioli che, nella Presentazione ai *Discorsi ne i sei libri della Materia medicinale di Pedacio Dioscoride*, lo annoverò fra coloro che nel secolo XVI avevano fatto risorgere la medicina (TARTAROTTI 1777, 160-181). Tutti i testi qui nominati dovevano costituire, ancora a cavallo fra i secoli XVII e XVIII, la base della formazione dei medici ed essere quindi presenti nelle biblioteche di quanti esercitavano la professione medica nella Pretura.

Fonti preziose di conoscenza della cultura di un'epoca, in quanto rivelatrici dirette degli interessi e delle propensioni intellettuali dei proprietari, sarebbero le librerie private quando giungono fino a noi; ma esse, a causa della suddivisione o dell'estinzione delle famiglie proprietarie sono andate per la maggior parte disperse. Alla perdita a volte soccorre la fortuna che ci fa imbattere in qualche inventario notarile, dove – secondo le leggi allora vigenti – venivano annotati, alla morte di un *pater familias*, i beni esistenti nella casa: mobilia, suppellettile, attrezzature per l'economia familiare, quadreria e naturalmente libreria. Due di questi inventari, appartenenti a notai della città, mi sono per l'appunto capitati fra le mani mentre cercavo documenti di altro genere; il primo contiene l'elenco completo e minuzioso dei libri di un professionista roveretano, con l'indicazione dell'autore e del titolo. Il secondo, dovuto senz'altro ad un notaio meno diligente, riporta – dopo appena una ventina di titoli – l'indicazione sommaria dell'esistenza, in casa, di «66 pezzi di libri diversi», senz'altra specificazione.

Ho pensato utile pubblicarli perché essi aprono ampi spiragli nel settore dell'attività legata alla pratica notarile, egregiamente esercitata nella città, visto l'alto livello della cultura giuridica che queste biblioteche attestano; né poteva essere diversamente, data la particolare realtà della Pretura di Rovereto, che si trovava all'incrocio non soltanto d'importanti vie di comunicazione, ma anche di sistemi giuridici di origine diversa: fatto che richiedeva agli operatori del campo – notai, avvocati e giudicanti di ogni tipo – sicura competenza in ciascuno di essi. Non penso che altre professioni o attività culturali potessero vantare all'epoca un sapere equiparabile a quello giuridico. Non la medicina, che pur

annoverava – come si è visto – medici apprezzati e richiesti fin nelle lontane corti germaniche, poiché essa consisteva in un insieme empirico di conoscenze, prive di base sperimentale e sistemazione teorica; non gli studi filologici e letterari, ridotti – come si è visto – a poca cosa nelle scuole del luogo.

La presenza di questi professionisti del diritto, abituati all'esame critico dei fatti alla luce dei testi e dei documenti, deve aver esercitato una influenza decisiva nell'innalzare il livello culturale della città; talché si può pensare che, se qualche benefica influenza abbia esercitato l'ambiente roveretano sulle generazioni che si formarono nei primi decenni del secolo XVIII, essa deve ascriversi appunto al folto numero dei *doctores utriusque juris* presenti in città. Grazie ad essi è da supporre che i due giovani Tartarotti avessero maturato, prima di mettere a punto il proprio metodo di lavoro scientifico, l'atteggiamento mentale propenso all'analisi, al confronto testuale, alla ricerca delle fonti; su questo già fertile terreno di coltura si sarebbe poi innestato l'insegnamento di altri studiosi, primo fra tutti il Muratori.

## I

Il notaio Giovanni Battista Passerini, come si evince dai fascicoli degli atti da lui rogati, esercitò la professione in Rovereto a partire dall'anno 1660 fino al 2 agosto 1685. Parte della sua libreria si trovava nella canonica di san Floriano in Lizzana, che lo strumento notarile qui esaminato indica come altra abitazione – «loro di qua altra habitatione» – del notaio e di sua moglie, Innocente Palia, sorella dell'arciprete; parte era allogata nella casa di proprietà dei Passerini in borgo Santa Caterina. Qui si trovavano i libri appartenuti al padre, Giovanni, che – stando ai protocolli inventariati – aveva esercitato la professione di notaio dall'anno 1622 al 1659, ottenendo per i suoi meriti e le capacità professionali la nomina di consigliere del Reggimento di Innsbruck (CHIUSOLE 1687).

Il Passerini, come altri professionisti della città, fu anche autore di scritti giuridici; il Tovazzi ne dà notizia, ricordando – anche un altro notaio del luogo, Francesco Adami Pedroni de Clappis (morto dopo il 1755), scrittore anch'egli di opere connesse alla pratica notarile (TOVAZZI 181, 396).

Secondo le leggi in vigore, dopo la morte del capo famiglia, si faceva l'inventario dei beni che la vedova – come si dice in un altro atto rogato a Rovereto, ma la formula era valida per tutti i casi simili – s'impegnava a «conservare, custodire, e renderne conto a suo luogo e tempo, alla



forma delle Leggi e Statuti, sotto l'obbligo di tutti e ciascheduno dei suoi beni» (MASCOTTI 1725).

L'attuario iniziò l'inventario nella canonica e lo completò nella casa del borgo Santa Caterina: i volumi registrati superano complessivamente il numero di quattrocento. Nell'elencarli l'ufficiale ha riportato il titolo dell'opera, spesso usando abbreviazioni molto sommarie, il cognome dell'autore ma non il nome, e ha sempre omesso la data di pubblicazione. Data la sommarietà della trascrizione ho creduto opportuno, al fine di giungere ad una lettura sicura, procedere ad un confronto con i repertori di opere giuridiche compresi nei cataloghi specializzati oggi disponibili: il *Catalogo Comunale G. Dolezalek*, 1994 (in sigla DOL.); Giovanna Saponi, *Antichi testi giuridici (secoli XV-XVIII)*, Giuffrè, Milano 1977 (in sigla SAP); il *Catalogo del Max-Planck-Institut* (in sigla PLANCK).

Nel trascrivere l'inventario pertanto ho riportato i titoli secondo l'ordine e la scrittura del documento originale, rispettando al massimo il dettato del testo senza apportare alcuna correzione agli errori in esso contenuti. In parentesi ho fatto seguire a ciascuno di essi il titolo che ne danno i cataloghi, seguito dall'anno della pubblicazione più antica; nel caso di perfetta corrispondenza fra l'uno e l'altro, mi sono limitata a porre soltanto la data indicata nel catalogo. Se invece non ho trovato nei cataloghi un'opera citata nell'inventario, ne ho trascritto il titolo senza alcun'altra indicazione.

<b>Farinacci</b>	<i>De heresi</i> ( <b>Farinacci Prospero</b> , Tractatus de haeresi, 1616, DOL.).
Idem	<i>De Testibus</i> (Tractatus de testibus, 1526, DOL.).
Idem	<i>In praxi tomo primo de inquisitione</i> .
Idem	<i>De reo confesso, poenis, et varijs, ac diversis questionibus et criminibus</i> (1604, Planck).
Idem	<i>De furtis, et fragmentorum parte prima</i> (1614, Planck).
Idem	<i>De crimine lesae Majestatis, homicidio, auxiliatoribus, et delictis carnis</i> (1609, Planck).
Idem	<i>Fragmentorum parte seconda et de immunitate cum consilijs, et adijcionibus</i> (De immunitate ecclesiarum et confugientibus ad eas, 1621, SAP.).
Idem	<i>Decisiones Sacrae Rotae</i> (Decisiones Rotae, 1621, DOL.).
Idem	<i>De falsitate</i> (De falsitate et simulatione, 1612, Planck).
Idem	<i>Responsa criminalia</i> (Consilia sive responsa, 1606-1620, Planck).
<b>Guazin</b>	<i>Ad defensam reorum</i> ( <b>Guazzini Sebastiano</b> , Tr. ad defensam inquisitorum, carceratorum, reorum et condemnatorum super quocumque crimine, 1639, SAP.).

- Chabal** *Resolutiones criminales* (**Chavallo Pietro**, Resolutionum criminalium, 1609, SAP.).
- Clarus** *Practica civilis, et criminalis cum adiccionibus* (**Giulio Claro**, Opera omnia, sive practica civilis et criminalis..., 1640, SAP).
- Grassetus** *Anatome necis proditoriae.*
- Schanarola** *De visitatione carceratorum* (**Scanaroli Giambattista** 1675, Planck).
- Venturini** *Consilia* (**Venturinus Martius**, 1684, DOL.).
- Thomasius** *De tutoribus* (**Tomasius Balthasar**).
- Ansaldu** *De iurisdictione* (**Ansaldu Franciscus**, Tractatus de iurisdictione, 1643, DOL.).
- Mantica** *De coniecturis* (**Mantica Franc.**, Tractatus de testamentorum coniecturis, 1605, DOL.) *De tacitis* (Tractatus de conventionibus tacitis, 1661, DOL.).
- Bossius** *De dote* (**Bossi Gio. Angelo**, Tr. de peculiari effectu contractus matrimonii nempe de dote filiabus danda..., 1674, SAP.).
- Redenaschi** *Consilia* (**Redeneschi Franc.**, Consilia sive responsa., 1652, SAP.).
- Ondedeus** *Consiliorum* (**Ondedeus Gio. Vin.**, Consiliorum sive responsorum 1604-1607, SAP.).
- Andreotus** *Controversiae partes quinque* (**Andreotus Gio. Fr.**, Controversiae forenses 1662, DOL.).
- Bonden** *Coluctationes* (**Bondeni Vincentius**, De iure controverso colluctationum legalium, 1665, PLANCK).
- Odus** *De restitutione in integrum* (Tr. **Oddus Sfortia**, de restitutione in integrum, 1586, DOL.).
- Passerinus** *De [?] Ecclesiae.*
- Barbosa** *Tractatus varii* (**Barbosa Aug.**, 1678, DOL.).
- Fusarius** *De substitutionibus* (**Fusarius Vinc.**, Tractatus de substitutionibus, 1664, DOL.).
- Salgado** *De regia protectione* (**Salgado de Somoza Fr.**, Tr. de regia protectione appellanda, 1654, DOL.).
- Larea** *Allegationes fiscales* (**Larrea Io.**, Allegationum fiscalium, 1645, SAP.).
- Salgado** *De supplicatione ad Sanctissimum* (**Salgado de Somoza**, De supplicatione ad Papam, 1664, DOL.).
- Larea** *Decisiones Granat.* (**Larrea Io.**, Decisiones Senatus granatensis, 1679, DOL.).
- Altogradus** *Consilia* (**Altogradus Loel.**, Consilia, 1643, DOL.).
- Gobius** *Consultationes* (**Gobbi Ant.**, Iuris consultationes decisivae civiles et criminales, 1684, SAP.).
- Salgado** *Labyrinthus creditorum* (**Salgado de Somoza Fr.**, Tr. de concursu creditorum (Labyr), 1665, DOL.).
- Postius** *De manutenendo* (**Postius Lud.**, Tr. de mandato de manutenendo, 1645, DOL.).
- Torre** *De pactis* (**Torre Io.**, Tr. de pactis futurae successionis, 1694, DOL.).

- Passerinus** *Problemata legalia* (**Passerinus Pet. Fr.**, 1678, DOL.).
- Carleval** *De iudiciis* (**Carlevalius Th.**, Disputationes de iudiciis, 1726, DOL.).
- Gail** *Observationes* (**Gailius Andreas**, Practicae observationes, 1595, DOL.).
- Leotardus** *De usuris* (**Leotardus Hon.**, Tr. de usuris, 1655, DOL.).
- Sperel** *Decisiones* (**Sperellus Alex.**, Decisiones fori ecclesiastici, 1666, DOL.).
- Michalor** *De fratribus et positionibus* (**Michalorius Blasius**, Tr. de fratribus, 1647, DOL.) *De positionibus* (Tractatus de positionibus, 1617, DOL.).
- Olea** *De cessione* (**Olea Alphon. de**, Tr. de cessione iurium et actionum, 1664, DOL.).
- Valeron** *De transactionibus* (**Valeron Em.**, Tr. de transactionibus, 1665, DOL.).
- Merlin Pignatelli**, *Controversiae*, (**Francesco**, Controversiarum forensium, 1720, PLANCK) *De pignoribus*.
- Gaito** *De credito* (**Gaitus Io. Dom.**, Tr. de credito, 1626, DOL.) [?] *controversiae*.
- Scacia** *De iuditiis* (**Scaccia Sigis.**, Tr. de iuditiis, 1596, DOL.).
- Idem *De appellationibus* (Tr. de appellationibus, 1615, DOL.).
- Idem *De comercijs*, (Tr. de commerciis et cambio, 1648, DOL.).
- Idem *De sententia* (Tr. de sententia et re iudicata, 1629, DOL.).
- Codex Fabrianus*.
- Gracian** *Disceptationes*.
- Conciol** *Allegationes civiles et criminales* (**Concioli Antonio**, Allegationes forenses civiles et criminales, 1666, SAP.).
- Censal** *Decisiones* (**Censalio Andreas**, Decisiones civiles et criminales, 1663, PLANCK).
- Mastril** *De Magistratu* (**Mastrillus Garsia**, Tr. de magistratibus, 1667, DOL.).
- Antonellus** *De loco legali* (**Antonellus Io Car.**, Tr. de loco legali, 1687, DOL.) *De tempore legali* (Tr. de tempore legali, 1692, DOL.).
- Merlin** *De legitima* (**Merlinus Merc.**, Tr. de legitima portione, 1652, DOL.).
- Cutel** *De donationibus* (**Cutellus Marius**, Tr. de donationibus contemplatione matrimonii, 1668, DOL.).
- Mangil** *De imputationibus*, (**Mangili Gio. Antonio**, De imputationibus et detractionibus in legitima, trebellianica et aliis quartiis..., 1618, SAP.).
- Galerat** *De renuntiationibus* (**Galeratus Pao.**, Tr. de renuntiationibus, 1661, DOL.).
- Argel** *De aquirenda possessione* (**Argeli Paltroni Ces.**, Tr. de acquirenda possessione ex remedio..., 1628, SAP.).
- Carena** *Resolutiones* (**Carena Caes.**, Resolutiones forenses, 1661, DOL.).
- Gutier** *Practicarum quaestionum* (**Gutierrez Juan**, Practicarum quaestiones circa leges Hispaniae, 1619, SAP.).

- Vermigliol** *Consilia (Vermiglioli Gio. Mar. Consilia criminalia ad defensam, 1651, Sap.).*
- Carena** *De officio inquisitionis (Carena Cesare, Tr. de officio Sanctissimae Inquisitionis, 1669 SAP.).*
- Censal** *In lege unica.*
- Guazzin** *De confiscatione cum [?] pariter de confiscatione (Guazzini Sebast., Tr. de confiscatione bonorum, 1658-59, SAP.).*
- Conciol** *Resolutiones criminales (Conciolus Ant. 1678, DOL.).*
- Scapi** *De iure non scripto (Scappus Ant., Tr. de iure non scripto, 1586, DOL.).*
- Ciaz** *Disceptationes criminales (Giazzi Antonio Disceptationes forenses criminales..., 1670-71, SAP.).*
- Laratha** *De feudis (Laratha Camillus).*
- Colradus** *De potestate pontificia cesarea, et regia.*
- Cavacius** *Tractatus varii (Cavacio Giacomo).*
- Gobius** *Tractatus varii (Gobbio Antonio, Tr. varii, 1737, SAP.).*
- Fulginaeus** *De emphyteusi (Fulgineus Fr., Tr. de emphyteusi, 1717, DOL.).*
- Zachia** *De salario (Zachia Lanfrancus, Tr. de salario operariorum, 1658, DOL.).*
- Idem** *Decisiones.*
- Novarius** *De gravaminibus vassallorum (Novarius Io. Maria, Tractatus de gravaminibus vassallorum, 1654, DOL.).*
- Mangil** *De evictionibus (Margili Gio. Ant., Tr. de evictionibus, 1668, SAP.).*
- Barati** *Decisiones Rotae (Barattus Matt., 1637, DOL.).*
- Hispalensis** *De exilio.*
- Novar** *De electione fori (Novarius Io. Maria, Tr. de electione et variatione fori, 1670, DOL.).*
- Mauson** *De causis executivis (Mausonio Florido Tr. de causis executivis, 1626, SAP.).*
- Paschal** *De patria potestate (Pascalius Phil., Tr. de patria potestate, 1669, DOL.).*
- Costa** *De remediis subsidiariis (Costa Io. Bap., 1608, Planck).*
- Altogradus** *Controversiae forenses (Altogradus Ios., Controversiae forenses feudales, 1667, DOL.).*
- Amicangelus** *De feudis.*
- Baronius** *De effectibus inimicitiae (Baronio Fr., 1658, PLANCK).*
- Calvin** *De aequitate (Calvinus Iul. Ces., Tr. de equitate, 1776, DOL.).*
- Costa** *De rata (Costa Io Bapt., Tr. de rata portione in partitionibus, 1667, DOL.).*
- De Bictis** *Praxis causarum.*
- Gambacurta** *De immunitate (Gambacurta Pet., Commentariorum de immunitate Ecclesiarum in constitutionem Gregorii XIV, 1622, DOL.).*
- Manenti** *De livellis (Manenti Cesare, De iure contractus livellarii..., 1617, SAP.).*

- Tesaurus** *Decisiones* (**Tessaurus Ant.**, Decisiones Senatus Pedemontani, 1597, DOL.).
- Scapuzin** *De singulari successore* (**Scapuccini Bartolom.**, Tr. de successori singulari, 1622, SAP.).
- Gomesius** *Variarorum resolutionum* (**Gomez Ludov.**, Commentariorum variarumque resolutionum, 1672, SAP.).
- Contardus** *In lege unica* (**Contardo Ces.**, Commentarii in legem unicum C., 1573, SAP.).
- Ambrosin** *Decisiones* (**Ambrosini Alex.**, Decisiones episcopales Perusinae, 1611, DOL.).
- Osascus** *Decisiones* (**Osaschi Ottaviano**).
- Crassus** *De successione* (**Crassus Mich.**, Tr. de successione, 1595, DOL.).
- Gomez** *Ad legem Tauri*.
- Christoforus** [?] *Comentarii*.
- Cavalcan** *De testibus* (**Cavalcanus Hort.**, Tr. de testibus, 1608, DOL.).  
*Leibentott collegium politicum.*  
*Institutio viri privati et publici.*
- Gerardus de Rov.** *Annales rerum belli*.
- Plinius** *Aepistolarum*.
- Gramaticus** *Consilia criminalia* (**Gramaticus Tom.**, Consilia, 1541, Planck).
- Petri Criniti** *Disciplina*.
- Cornelius Tacitus.**
- Bernardinus** [?] *collectanea*.
- Vancinus** *De nullitate* (**Vantius Sebast.**, Tr. de nullitate processuum, 1697, DOL.).
- Knich** *De iure territoriali* (**Knichen von Andreas**, De sublimi et regio territorii synoptica tractatio, 1603, PLANCK).
- Decius** *De regulis iuris* (**Decius Phil.**, Commentarii de regulis iuris, 1556, DOL.).
- Berous** *Quaestiones* (**Berò Agostino**, Familiares Quaestiones, 1550, SAP.).
- Monachus** *De executione in restibus* (**Monachus Ant.**, De executione in restibus, 1626, DOL.).
- Besoldus** *Synopsis* (**Besoldus Christ.**, Synopsis politicae doctrinae, 1643, Planck).  
*Vocabularium iuris.*
- Iustus Lipsius** *Politica et eiusdem Monita*, 12 voll., (**Iustus Lipsius**, Politica, 1601, DOL.); *Monita* (1688, DOL.).  
*Idea Politica Principis Christiani.*
- Passerini** [?] *accademica*.
- Botero** *Della Ragion di Stato*.
- Rodolfin** *Quaestiones* (**Rodolfinus Ludovicus**, 1624, PLANCK).
- Dinerius** *De iusto rerum pretio* (**Dinnerius Andr.**, Tr., de iusto pretio rerum, 1661, DOL.).  
*Ius fluviaticum variorum Auctorum.*
- Maurus** *De fideiussoribus* [?] (**Maurus Pyrrhus**, 1631, DOL.).

*Statutum Roboretanum.*

*Statutum Quattuor Vicariatuum.*

L'inventario prosegue, il giorno 7 gennaio 1688, nella casa del dott. Passerini sita nel borgo di Santa Caterina «sotto il portone». Nello studio vengono trovati i protocolli degli atti redatti dal notaio – 30 volumi circa – accompagnati dai rispettivi repertori; il «privilegio» del dottorato conseguito dal Passerini a Padova; due registri di conti e opere di diritto e di cultura. Fra queste si trova una certa quantità di libri *in folio* indicati nel repertorio come di «stampà vecchia»; di questi ultimi si dà qui di seguito l'elenco.

*Testi Civili*, tomi 5.

*Testi Canonici* tomi 3.

**Bartoli** *Lecture*, tomi 8 (**Bartolo**).

**Baldi** *Lecture*, tomi 6 (**Baldo**).

**Alessandro** *Lecture*, tomi 3 (**Alessandro de Antella**) *Repertorio*, tomo 1 *Conseglj*, tomi 3.

**Pauli de Castro** *Lecture*, tomi 4 (**Paulus de Castro**).

**Giasone** *Lecture*, tomi 11 (**Maino Giasone**) *Consigli*, tomi 2.

**Felini** *Lecture* (**Sandeo Felino**).

**Speculator** tomi 3 (Joannis de Stynna, *Speculator abbreviatus*, 1511, PLANCK).

*Lecture diverse*, tomi 8.

**Ripa** *Lecture*, tomi 2 (Iovanni de Ripa).

**Decius** *Super digestum vetus et codicis* (**Decius Philip.**, *Commentarii Digesti veteris et codicis*, 1570, DOL.).

*Tractatus tractatum* tomi 10.

*Summa Azonis.*

**Angeli** *Institutiones* (**Angelus Gambillionibus**, *Commentarii Institutionum*, 1580, DOL.).

**Prato de** et [?] *Repertorio* (**Antonio a Prato**).

**Albericus de Rosate** *Dictionarium* (*Dictionarium ad utriusque iuris...*1547, SAP.).

**Rubei Alexandrini** *Consilia*.

**Portii** *Institutiones*.

**Rebuffi** *Tractatus varii* (**Rebuffi Pierre**, *Tractatus varii*, 1581, SAP.).

**Decij** *Consilia* (**Decius Philip**).

**Natta** *Consilia* (**Natta Marcant.**, 1584, DOL.).

**Craveti** *Consilia* (**Cravetta Aymone**, 1593, DOL.).

**Asinij** *De executionibus* (**Asinio Gio. Batt.**, *De executionibus tractatus*, 1589, SAP.).

*Practica iudiciaria.*

**Decij** *Consilia*.

**Cornei** *Consilia*, 4 voll. (**Corneus Petrus Phil.**, 1521, DOL.).

**Ploti** *Consilia* (**Plotus Io. Bapt.**, *Consiliorum sive responsorum*, 1577, Planck).

**Curtii iunioris** *Consilia*.

*Singularia doctorum.*

- Tiraquel** *De nobilitate* (**Tiraquellus Andreas**, Tr. de nobilitate et iure primogeniorum, 1561, DOL.).
- Menochij** *[De] Adipiscenda et retinenda possessione* (**Menochius Iac.**, Tr. de possessione acquirenda et retinenda, 1571, DOL.).
- Summa Rolandina cum additionibus* (**Rolandinus Passagerii**, Summa artis notariae, 1567, DOL.).
- Alberti Bruti** *Consilia feudalia*.
- Rolandi à Valle** *Consilia*, 4 voll. (1566, DOL.).
- Scaccia** *De iudiciis* (**Scaccia Sigism.**, Tr. de iudiciis, 1596, DOL.) *De sententia* (Tr. de sententia et re iudicata, 1629, DOL.).
- De appellationibus* (Tr. de appellationibus 1615, DOL.) *De commerciis* (Tr. de commerciis et cambio, 1648, DOL.) in tutto tomi 5.
- Graziani** *Disceptationes forenses*, tomi 5 (**Graziani Stef.**, Disceptationum forensium, 1650, SAP.).
- Tomasius** *De tutoribus*.
- Mangilius** *De evictionibus*.

Segue altro lotto di libri in 4° e più piccoli.

- Gofredi** *Practica*.
- Julij Clari** *Practica criminalis*.
- Bosij** *Practica criminalis* (**Bossi Egidio**, Tractatus varii, qui omnem fere criminalem materiam complectuntur..., 1562, SAP.).
- Marsilij** *Consilia criminalia* (**Marsili Ippol. de**, Consiliorum ac responsorum in capitales ac criminales causas, 1544, SAP.).
- Tractatus varij de testibus*.
- Gomez** *Variarum resolutionum* (**Gomez Ludov.**, 1693, PLANCK).
- Idem** *Ad leges Tauri* (Ad leges Tauri commentarius..., 1602, SAP.).
- Costa** *De rata* (**Costa Io Bapt.**, Tr. de rata portione in partitionibus, 1667, DOL.).
- Osaschi** *Decisiones*.
- Tessauri** *Decisiones* (**Tessaurus Ant.**, Decisiones Senatus Pedemontani, 1597, DOL.).
- Ambrosini** *Decisiones* (**Ambrosini Alex.**, Decisiones episcopales Perusinae, 1611, DOL.).
- Rebuffi** *Praxis benefitorum* (**Rebuffus Pet.**, 1610, DOL.).
- Tiraquelli** *De retractu* (**Tiraquellus Andreas**, Tr. de retracto utroque, 1554, DOL.).
- Idem** *De constituto*.
- Idem** *Cessante causa* (Tr. cessante causa cessat effectum, 1552, DOL.).
- Mancini** *De confessione* (**Mancini Vincenzo**, De confessione tam iudicialibus quam extra iudicialibus, 1611, SAP.).
- Cepolla** *De servitutibus* (**Caepolla Bart.**, Tr. de servitutibus, et alii tractati, 1682, DOL.).
- Cuchi** *Institutiones iuris canonici* (**Cucchius Marcus Ant.**, 1565, DOL.).

<b>Muscarolli</b>	<i>Praxis iudiciaria.</i>
<b>Carocius</b>	<i>De executionibus.</i>
<b>Nicolai Milli</b>	<i>Repertorium.</i>
<b>Ordelaphi</b>	<i>In legem finalem ff. De rei vindicatione parthenius... (Ordela<span style="font-weight: bold;">ff</span> Gio., 1608, SAP.).</i>
<b>Afflictis</b>	<i>Decisiones (Matt. de Afflictis, Decisiones Neapolitanae, 1563, DOL.).</i>
<b>Boerij</b>	<i>Decisiones (Boerius Nic., Decisiones Burdegalenses, 1614, DOL.).</i>
<b>Grammatici</b>	<i>Decisiones (Grammaticus Tom.).</i>
<b>Idem</b>	<i>Consilia criminalia.</i>
<b>Craveta</b>	<i>De antiquis temporibus (Cravetta Aim., Tr. de antiquitatibus temporibus, 1562, SAP.).</i>
<b>Mantica</b>	<i>Dialogi iur. [?] (Mantica Fra.).</i>
<b>Carrerij</b>	<i>Practica criminalis (Carrerius Ludovicus de, Practica nova causarum criminalium, 1556, PLANCK).</i>
<b>Petri Iacob.</b>	<i>Practica (Petrus Jacobi, Practica aurea, 1535, DOL.).</i>
<b>Romuleus</b>	<i>De testatorum praeceptis (Romuleus Barthol.).</i>
<b>Guido Papa</b>	<i>Decisiones (1667, PLANCK).</i>
<b>Covarruvias</b>	<i>Practicae quaestiones (Covarruvias Did., 1558, DOL.).</i>
<b>Clementin</b>	<i>De patria potestate (Clementinus Ascanius, 1584, PLANCK).</i>
<b>Capucij</b>	<i>Decisiones (Capucius Ant., Decisiones Neapolitanae, 1564, DOL.).</i>
<b>Alciati</b>	<i>De presumptionibus (Alciatus Andr., 1542, PLANCK).</i>
<b>Pinelli</b>	<i>De bonis maternis (Pinhel Aires, Ad constitutiones Cod. de bonis matris..., 1570, SAP.).</i>
<b>Marantae</b>	<i>Practica (Maranta Roberto, Aurea praxis..., 1580, PLANCK).</i>
<b>Papientij</b>	<i>[?] Practica.</i>
<b>Contardus</b>	<i>De mom. poss. (Contardi Cesare, Commentari in l. unicam, si de momem. posses., 1573, PLANCK).</i>
<b>Alphani</b>	<i>Reportata iuris (Alfani Bernardino, Collectanea sive reportata..., 1570, SAP.).</i>
<b>Mauri</b>	<i>De fideiussoribus (Maurus Pyrrus, 1631, DOL.).</i>
<b>Decius</b>	<i>De regulis iuris (Decius Philip., 1556, DOL.).</i>
<b>Berij</b>	<i>Quaestiones familiares (Berò Agostino, 1550, SAP.).</i>
<b>Crassus</b>	<i>Sententiarum (Crassus Michael).</i>
<b>Nebrius</b>	<i>Lexicon iuridicum.</i>

[Segue un lotto di libri piccoli, quasi tutti in 8°].

*Summa Armilla.*

*Humanae salutis monumenta.*

**Novellus** *Ad defensam (Novellus Iac., Tr. de defensione, 1568, DOL.).*

**Jodoc.** [?] *[De] Pupillarum patrocinio.*

**Cason** [?] *De inditijs.*

**Vigelius** *In Istitutiones (Vigelius Nic., Comm. in constitutiones Carolinas, 1616, SAP.).*



- Marzarius** *De fideicommissis* (**Marzarius Fr.**, Tr. de fideicommissis, 1588, DOL.).
- Machel** *Patrocinia*.
- Tiraquellus** *De constituto* [?].
- Durante** *De arte testandi* (**Durante Giovanni**, Tr. de arte testandi..., 1574, SAP).
- Vantius** *De nullitate* (**Vantius Seb.**, Tr. de nullitate processuum, 1697, DOL.).
- Blancus** *Ad defensionem* (**Blancus Marco Ant.**).
- Petrus** [?] *De regulis iuris*.
- Tiraquellus** *De poenis temperandis* (De poenis legum ac consuetudinum, statutorumque temperandis, 1559 PLANCK).
- Plotus** *De iuramento* (**Plotus I B**, Tr. in litem iurando, 1570, DOL.).
- Follerius** *Practica criminalis* (**Follerio Pietro**, Practica criminalis, 1556, SAP.).
- Puteus** *De syndicatu* (**Puteo Parisius de**, Tr. de syndicatu officialium, 1505, DOL.).
- Negusantius** *De pignoribus* (**Negusantius Ant.**, Tr. de pignoribus e et hypothecis, 1584, DOL.).
- Alciati** *Practica*.
- Angelus** *De maleficiis* (**Angelus de Gamb.**, *Tractatus de maleficiis*, s.a. DOL.).
- Burcoldus** [?] *De transactione*.
- Marsil** *De quaestionibus* (**Marsilius Hypol. de**).
- Lanfranchi** *Practica iudiciaria* (**Lanfranco da Oriano**, Praxis iudiciaria, 1505, SAP.).

*L'origine di molte città del mondo.*

*Constitutiones dioecesis Tridentinae.*

A.S.T., Atti notarili. Giudizio di Rovereto, notaio Giovanni Antonio Chiusole, busta unica, 20 dicembre 1687.

## II

Il secondo inventario appartiene al notaio Giovanni Battista Cheller, morto nel mese di aprile 1725. Nel «volto terreno o sii Scrittorio» furono ritrovati opere di natura giuridica.

Per la trascrizione dei titoli delle opere mi sono limitata a riportare la scrittura del documento notarile, senza effettuare controlli sui repertori di opere giuridiche, poiché la maggior parte di essi è già stata citata nell'Inventario n. I.

- Savelli Guido Antonio**, *Practica criminale*.
- Conciolus**, *Tractatus de haerede*.
- Cencius**, *De censibus*.
- Salgado**, *Labyrinthus creditorum*, tomi 2.

<b>Conciolus,</b>	<i>Allegationes forenses Resoluciones criminales.</i>
<b>Lancellotus</b>	<i>Institutiones iuris canonici.</i>
<b>Pellegrinus</b>	<i>Practica.</i>
<b>Claro Giulio</b>	<i>Practica.</i>
<b>Farinaccio</b>	<i>Decisiones.</i>
	De crimine.
	Fragmenta criminalia.
	Practica criminalis.
<b>Gratiani</b>	<i>Decreta, tomi tres.</i>
	Digestum vetus.
<b>Tebaldus Carolus</b>	<i>Institutionum Iuris civilis.</i>
<b>Caepolla Barthol.</b>	<i>De servitutibus.</i>
<b>Ambrosini</b>	<i>Practica.</i>
<b>Antonii Beretii</b>	<i>Institutiones.</i>
Breviarium maius.	

A.S.T., Atti notarili. Giudizio di Rovereto. Notaio Giovanni Battista Mascotti, busta IV, 7 maggio 1725.

#### BIBLIOGRAFIA

##### *Fonti*

- CHIUSOLE G.A., 1687 - *Inventario*, Archivio di Stato di Trento (d'ora in poi A.S.T.), Atti notarili. Giudizio di Rovereto, busta unica 1673-1701, 5 dicembre, 20 dicembre.
- GUARINI G., 1452 - *Lettera al figlio Niccolò*, in E. Garin (a cura di), *Il pensiero pedagogico dell'Umanesimo*, Firenze, 1958, 417-421.
- LIBRI CONSILIORUM 1700, Archivio Storico Comunale di Rovereto, Ar.C. 73 14, cc. 49-50.
- MASCOTTI G. B., 1725 - *Inventario dei beni del notaio Giovanni Battista Cheller*, in A.S.T., Atti notarili. Giudizio di Rovereto, busta IV, 7 maggio, f. 220.
- PLATTER T., 1988 - *Autobiografia*, a cura di F. Cichi e L. De Venuto, Roma, 66, 70-71.
- TARTAROTTI I., 1726 - *Dissertazione intorno alla corruzione della poesia del secolo XVII*, Biblioteca Civica di Rovereto, ms. 5.4.
- TARTAROTTI I., 1726 - *Lettera a Gian Battista Birti*, in E. ZUCHELLI, *Iacopo Tartarotti (1708-1737). Materiali biografici e critici*, 'Annuario dell'I. R. Ginnasio Superiore di Rovereto', 1907-1908, 11.
- TARTAROTTI I., 1729 - *Poemetto*, in E. ZUCHELLI, *Anecdota Roboretana*, 'Annuario dell'I.R. Ginnasio Superiore di Rovereto 1912-1913', 15-16.
- TARTAROTTI I., 1777 - *Saggio della Biblioteca Tirolese o sia Notizie istoriche degli scrittori della Provincia del Tirolo* (con aggiunte di D.F. TODESCHINI), Venezia, 147, 114-129, 116, 160-181.
- TOVAZZI G.G., sec. XVIII - *Biblioteca Tirolese*, Biblioteca fondazione San Bernardino di Trento, Arch., ms. 49, t. I, art. IX.; ms. 50, t. II, artt. 181, 399; ms. 51, t. III, artt. 744, 749, 806, 814, 835.

*Letteratura*

- ALLEGRI M., 1996 - *Tra Vienna e Venezia: la formazione di una società colta nella Rovereto di primo Settecento*, in «Atti dell'Accademia Roveretana degli Agiati» (d'ora in poi AARov), 246, s. VII, A, 67-89.
- FRACASSI E. 1906 - *Girolamo Tartarotti. Vita e opere*, Feltre, p. 20.
- PALMER R., 1988, *La botanica medica nell'Italia del Nord durante il Rinascimento*, in *Erbari e taccuini di sanità*, Modena, 55-66.
- PERINI Q., 1906 - *La famiglia Pizzini di Rovereto*, in 'AARov', s. III, XII, A, 330.
- ZUCHELLI E., 1921-1922 - *Il Ginnasio di Rovereto in duecentocinquanta anni di vita*, I parte, *Il primo secolo (1672-1775)*, in 'Annuario del Regio Ginnasio-Liceo «Vittorio Emanuele III» di Rovereto', pp. 8, 11.

---

Indirizzo dell'autore:

dr. Liliana De Venuto, via Falzolger 31, I-38100 Villazzano

---

